

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

Sappiamo che oggi al tradizionale termine di bottega artigiana corrispondono in realtà aziende molto competitive, che reggono il confronto con tutti i competitor mondiali  
Giuseppe Guzzetti - presidente Fondazione Cariplo -

## «I nuovi artigiani Prodotti innovativi ad alto valore»

**Il dibattito.** Stefano Micelli, docente a Ca' Foscari  
«La manifattura sta tornando nei centri urbani  
con lavorazioni attente all'ambiente e di qualità»

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

Arriva da Confartigianato Lecco un'iniziativa editoriale online, una speciale newsletter realizzata dalla sede regionale dell'associazione con contributi alla ricerca della migliore interpretazione del "valore artigiano" nel fare impresa.

### Confronto economico

Un'interpretazione lasciata ad alcune delle personalità più significative del dibattito economico locale e nazionale che spesso si sono trovate a discuterne anche sul Lario nell'intento di portare nuove proposte di collaborazione fra il

■ «Creatività e strategia per stare sui mercati globali»

■ «Il made in Italy è fatto di qualità e di competenze riconosciute dalla clientela»

mondo dell'artigianato, della ricerca e delle istituzioni.

Fra loro anche Stefano Micelli dell'università Ca' Foscari di Venezia (grande esperto del mondo artigiano e artefice di numerosi progetti economici territoriali) e Giuseppe Guzzetti, presidente di Fondazione Cariplo.

Due i punti messi a fuoco da Micelli: primo, la tendenza sempre più in atto di "ritorno" delle attività manifatturiere artigiane negli spazi urbani, da cui anni fa erano state espulse perché considerate poco omogenee con il cambiamento dei modelli di vita. Ora ritornano, dice Micelli, ma trasformate dalle nuove tecnologie, in una sfida che si può raccogliere solo se la politica e l'amministrazione locale aiutano il nuovo inserimento, portatore di un modello produttivo sostenibile e di ricchezza. Secondo, a definire qualità e valore artigiano sono due pilastri con caratteristiche però da "mescolare": nuove strategie per stare sul mercato e un'idea di lavoro appassionata e creativa che consolidi la qualità del made in Italy.

«Tradizionalmente - spiega Micelli - le attività manifatturiere sono state espulse dalle città perché sporcavano, erano inquinanti, rumorose e difficili da gestire nella convivenza quotidiana. Oggi i nuovi spazi della produzione sono puliti,

silenziosi, compatibili in senso ambientale e devono necessariamente saldarsi con una serie di attività di servizio e culturali, cuore della vita delle città».

### Isole produttive

In sostanza, spiega Micelli, la creazione di manufatti di valore, quindi anche le imprese a valore artigiano, non possono più nascere in isole produttive ma devono «combinarsi con le attività terziarie, con progetti culturali» giocando un ruolo nella qualità della vita. Ma in che modo?

«Mescolando le carte - dice Micelli - e facendo leva sulla tendenza di giovani artigiani a tornare in città e sanno interpretare diversamente l'attività manifatturiera. Però dobbiamo anche immaginare che sindaci e presidenti di regioni siano consapevoli del potenziale non solo economico ma anche di crescita sociale che la nuova artigianalità high-tech porta nella società. Un politico consapevole - aggiunge Micelli - favorisce la qualità di città e periferie confermando politiche che vediamo già realizzate a Parigi e a Barcellona, dove il radicamento ha riqualificato quartieri che avevano una serie di problemi».

Lo si può fare anche in Italia, spiega Micelli, «ripensando le periferie con lo sviluppo di tali attività».



Il lavoro degli artigiani è molto cambiato



Stefano Micelli



Giuseppe Guzzetti

Giuseppe Guzzetti - Fondazione Cariplo

## «Il welfare di comunità Una sfida da vincere»

«Chiunque viva in una comunità - ha affermato il presidente di Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti in uno dei video presentati durante l'ultimo congresso di Confartigianato Lombardia - deve sentirsi pienamente realizzato, sia che viva in condizioni di normalità sia che si trovi in situazioni di disagio, difficoltà o emarginazione».

Nel ricordare gli obiettivi del programma "Welfare di comunità e innovazione sociale", che vede la Fondazione impegnata per il quarto anno in Lombardia e in due province del Piemonte (Verbania-Cusio-Ossola e Nova-

ra) su una nuova edizione di sostegno a otto progetti su lavoro e promozione giovanile, welfare aziendale, vulnerabilità, salute mentale, legalità e abitare sociale Guzzetti ha sottolineato il ruolo dei territori «che si identificano come comunità».

A sedersi intorno a un tavolo su interessi comuni, ha sottolineato Guzzetti, possono essere, insieme alla Fondazione, «enti pubblici, vista la loro competenza e responsabilità diretta - ha affermato Guzzetti -, forze del volontariato ma anche portatori di interesse come gli artigiani al di fuori della loro

'bottega' affinché diano una mano importante in contributi d'idee e risorse», come accade con il progetto nazionale di Confartigianato per il sociale. «Sappiamo bene - ha detto Guzzetti - che oggi al tradizionale termine di 'bottega' artigiana corrispondono in realtà aziende molto competitive, che reggono il confronto con tutti i competitor mondiali, danno sviluppo economico, esportano e creano occupazione giovanile».

Un valore artigiano che in definitiva può giocare un ruolo anche nell'innovazione della solidarietà sociale, come del resto l'associazione sta facendo col suo nuovo progetto per il welfare, il progetto "Nuovo sociale" che ha preso il via l'anno scorso. M. DEL.

## Cresce l'economia dei servizi Ma i negozi soffrono ancora

**L'analisi**  
Unioncamere ha condotto un'indagine relativa ai fatturati del secondo trimestre

Sono cresciuti nel secondo trimestre i risultati dei servizi sia all'ingrosso sia alle imprese, entrambi in recupero rispetto a un primo trimestre in cui erano un po' rallentati.

Al contrario, il commercio al

dettaglio continua a soffrire. Nella tendenza registrata dall'ultima indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia, l'intero settore dei servizi è cresciuto del 2,8% rispetto allo stesso trimestre del 2017, con risultati particolarmente positivi per il commercio all'ingrosso (+3,8%) e per i servizi alle imprese (+2,7%), due settori «entrambi caratterizzati - spiega il report camerale - da stretti legami con la manifattura». Si tratta

dunque di «due comparti che hanno risentito meno degli effetti della crisi e che sono riusciti a recuperare i livelli di fatturato del 2010».

Sempre nei servizi qualche difficoltà si registra però nelle attività di alloggio e ristorazione. Gli analisti in proposito ricordano che «il trend positivo degli ultimi anni, spinto anche dai maggiori arrivi turistici in Lombardia, è insufficiente a recuperare le perdite precedenti».



Nel secondo trimestre il commercio al dettaglio perde l'1,4% dei ricavi

Ciò anche se i servizi alle persone accelerano (+4,4%) ma con tassi di incremento significativi solo dal 2017. Nel secondo trimestre è invece ancora fumata nera per il commercio al dettaglio, che perde l'1,4% a conferma «del peggioramento rispetto alla debole crescita evidenziata nel 2017».

A perdere di più sono gli esercizi non specializzati (-1,5%), che comprendono anche la grande distribuzione e sono tuttavia riusciti a resistere meglio degli altri agli effetti della crisi. In calo anche i negozi specializzati non alimentari (-1,3%). Tornano in territorio negativo i piccoli esercizi alimentari specializzati, che perdono lo 0,9%.

M. DEL.